

MANIFESTAZIONE. Organizzata dall'omonima associazione in collaborazione con l'assessorato alla Cultura di Brescia

Ecco la mega Festa della Musica Un mese di tempo per iscriversi

Il 23 giugno è la data scelta per l'esibizione simultanea di migliaia di musicisti: solisti, gruppi, ensemble, bande. Proposte da inoltrare entro il 25 aprile sul sito nazionale

Elia Zupelli

Puntuale come ogni anno assieme ai primi soli tiepidi di primavera inizia a stagliarsi all'orizzonte la nuova edizione della Festa della Musica, che sabato 23 giugno travolgerà la città di vibrazioni positive e schegge poliritmiche senza limiti e confini di genere, dal pop alla classica, dal jazz al rock, dal soul al funky, tra contaminazioni elettroniche, pennellate folk e suoni dal mondo.

FEDELE alla linea ultrapopolare e alla sua attitudine inclusiva aperta indistintamente a gruppi, cantautori, solisti, ensemble, bande e «ogni altro tipo di formazione possibile e immaginabile», bresciani ma non solo, senza distinzioni fra professionisti e semplici appassionati, fra giovani e meno giovani, fra donne e uomini, fra artisti italiani e stranieri, la Festa della Musica è già entrata ufficialmente nel vivo di questa edizione 2018, la quinta.

Da qualche giorno sono infatti attive le iscrizioni (obbligatorie ma gratuite) e resteranno aperte fino al 25 aprile. Per iscriversi basta un clic al sito nazionale www.festadellamusica-europea.it, specificando ovviamente «Brescia» quale città scelta per l'esibizione.



Festa della musica in piazza Vittoria a fine giugno 2017. FOTOLIVE

Innescato il conto alla rovescia e visti i riscontri sempre più lusinghieri in termini di pubblico ed euforia diffusa dal centro storico fino alle aree periferiche si può scommettere senza troppi timori di essere smentiti che anche quest'anno sarà un'altra Festa da ricordare. Per gli organizzatori dell'evento - l'associazione Festa della Musica Brescia, in stretta collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Brescia, guidato dal vicesindaco Laura Castelletti, e con Jean Luc Stote in prima linea nella direzione artistica - l'obiettivo è fissato: ricreare quell'atmosfera magnetica capace di lasciare un segno, oltre a confermare e, se possibile, incrementare i numeri della passata edizione, che ha hanno ribadito una volta di più quan-

to la Festa della Musica di Brescia rappresenti oggi «la più importante «declinazione» italiana dell'evento e, se si escludono le grandi capitali europee, una delle più importanti in Europa».

L'ANNO SCORSO a esibirsi da mattina a sera, davanti a un pubblico fluttuante in lungo e in largo attraverso la città, furono oltre 3mila musicisti, a loro volta disseminati su quasi un centinaio di palchi, senza contare le «platee estemporanee» e la miriade



Nel 2017 la musica «underground» nei sotterranei di via Calini. FOTOLIVE

di situazioni sonore a corollario dell'evento, che com'è ormai tradizione della manifestazione possono prendere forma in totale spontaneità a ogni angolo di strada.

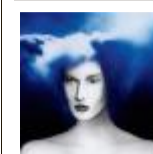
«Del resto, - hanno lanciato la carica gli stessi organizzatori, caldeggianti grandi novità che saranno annunciate nelle prossime settimane - la Festa della Musica di Brescia è così: una celebrazione «totale» della musica stessa, in quanto elemento sociale e culturale che diffonde la bellezza in ogni dove». •

IL GIRADISCHI

Claudio Andrizzi



Jack White, le intuizioni non diventano canzoni



ARTISTA
Jack White
TITOLO
Boarding house reach



Il tempo tende spesso ad offuscare l'obiettività della memoria: ogni cosa appare sotto una luce migliore, setacciata dal filtro della malinconia. Ma pur con il beneficio di tale dubbio, è difficile non provare un po' di nostalgia per i White Stripes: specie considerando come sono andate le cose dopo lo scioglimento del duo che ha rivoluzionato l'architettura del garage rock. Con la dolce Meg al suo fianco, Jack White ha prodotto i capitoli più vitali della sua vicenda artistica: il colossale «White Blood Cells», l'epocale «Elephant», per dirne due. Da solo ha cominciato chiudendosi a riccio in un tradizionalismo rock-blues fin troppo oltranzista, specie se

contrapposto alla travolgente carica innovativa dei vecchi tempi. Questo terzo album è un tentativo di correggere il tiro, alla ricerca di un «groove» che però non riesce mai ad accendere grandi passioni. «Boarding house reach» scorre via come una collezione di idee semi-abbozzate, opponendo intuizioni qua e là azzeccate ad ermetismi fin troppo pretestuosi.

(Third Man)

Pop «cornico» con la verve di Gwenno



ARTISTA
Gwenno
TITOLO
Le Kov



ARTISTA
Preoccupations
TITOLO
New...

Pronti per il primo album pop in lingua «cornish»? L'ha appena pubblicato Gwenno Meredith Saunders, in arte semplicemente Gwenno, cantautrice gallese, classe 1981, già frontwoman delle Pipettes, che ha voluto recuperare questo antico idioma celtico col quale è cresciuta. Una scelta ispirata dalla decisione del governo britannico di tagliare i fondi a sostegno del «cornico» nel 2016. L'effetto? Straniante, ma per nulla sgradevole, anzi. Grazie all'aiuto di un vecchio marpione brit-pop come Gruff Rhys dei Super Funny Animals, «Le Kov» avvince ed avvolge per gran parte della sua durata: sound psichedelico, melodie retrò alla Stereolab, grande verve.

(Heavenly)

Paesaggi post-industriali, periferie anonime e paranoiche, colori prevalenti bianco e nero. Disagio, inquietudine, mal di vivere. Sembra Manchester 1979, invece è Calgary, Canada, 2018. Qui cinque anni fa sono nati i Preoccupations, inizialmente noti come Viet Cong, spinti al cambio di denominazione da un mare di proteste violente. «New material» è il terzo album (il secondo con il nuovo nome): un'oscura elegia ai tempi andati del post-punk, gli scheletri di Joy Division, Cure e Bauhaus che tornano a materializzarsi in uno scenario cupo e desolante. Ma non è solo revival: piuttosto l'apocalittica rivendicazione di una condizione esistenziale. Dark senza vie d'uscita.

(JagJaguar)

RECENSIONE. Lo scrittore illustra in modo moderno la figura di Gesù secondo l'evangelista Marco

Il Vangelo avvincente di Veronesi

Nello sterminato campo del teatro di narrazione, che da anni imperversa sulla scena italiana, s'inserisce «Non dirlo, il Vangelo di Marco», il monologo che Sandro Veronesi ha tratto dal libro pubblicato nel 2015 da Bompiani e portato in giro per il mondo con grande successo. Nello spettacolo, che è stato presentato al Santa Chiara, Veronesi conduce dentro il Vangelo di Marco mettendo da parte tanto la pedanteria dell'eseguita quanto la foga del predicatore, per usare tutta la sua competenza di scrittore, che

ha ben chiare le funzioni narratologiche, per far emergere il modo in cui l'evangelista disegna la figura di Gesù e costruisce il suo messaggio.

Spunto di partenza è il dono di un milione di copie del Vangelo di Marco che papa Giovanni Paolo II fece ai romani in preparazione del Giubileo del 2000. Nella scelta di quel Vangelo fu determinante il fatto che Marco lo scrisse rivolgendosi ai Romani, a pagani che avevano una cultura lontana da quella della società giudaica e dovevano essere «aiutati» ad acco-

gliere e a non rifiutare l'annuncio sconvolgente che la salvezza veniva da Cristo, morto sulla croce e risorto.

Veronesi ci fa capire che il nostro mondo d'oggi è molto simile a quello dei Romani d'allora, che anche noi come loro siamo un po' pagani, abbiamo il culto della potenza e soffriamo la noia. Il Vangelo di Marco, così asciutto e diretto, è allora molto moderno, ci interroga e ci riguarda, ci invita alla conversione. Marco non parla della Madonna, riduce al minimo l'insegnamento di Gesù, omette il di-



Sandro Veronesi

scorso della montagna e il Padre Nostro, tace sulle apparizioni di Cristo dopo la Resurrezione. Il suo Gesù parla poco e agisce, fa i miracoli, scaccia i demoni, si muove continuamente da una località all'altra della Galilea, si circonda di discepoli che non lo capiscono, muore in croce per liberare l'uomo dal nulla che si porta dentro. In scena Veronesi costruisce una narrazione pacata riuscendo con grande abilità a far «vedere» i fatti, usa immagini ricavate dal cinema, si serve anche di una leggera ironia parlando della testa dura dei discepoli, appoggia le parole a una gestualità misurata ed efficace e il suo racconto è avvincente. Applausi calorosi. • F.D.L.

IL GIOCO DEL LOTTO SuperEnalotto

Le previsioni

CAPIGIOCO - Con 127 assenze il 65 (il pianto), capolista di Torino, si conferma al vertice del tabellone dei ritardatari davanti all'85 (le anime del purgatorio) su Cagliari giunto a quota 114 e al 20 (la festa) su Venezia con 99 turni, a una sola lunghezza dal ritardo a tre cifre. Nella top-five figurano il 45 (il vino) su Palermo e il 46 (i soldi) su Cagliari appaiati con 98 ritardi.

I pronostici su ogni singola ruota

BARI	CAGLIARI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI
Sulla ruota pugliese la cadenza 8 e la figura 1 potranno sviluppare ambi con le serie 8-38-68-78-88 e 1-19-28-37-82. Previsione speciale 35-45 per estratto e ambo.	La figura 1 e la cadenza 3 meritano attenzione per ambi combinati nelle serie 1-19-28-55-73 e 3-13-33-53-83. Previsione speciale 46-85 per estratto e ambo.	Da 83 turni manca la finale 0; per ambi e terni basatevi sulla serie 10-30-40-50-70. Per soli ambi la figura 8. Per soli ambi la figura 8. Previsione speciale 35-41 per estratto e ambo.	La cadenza 7 e la figura 3 si prestano a puntate d'amb; attingete nelle serie 17-27-47-67-77 e 3-21-39-57-66. Previsione speciale 39-41 per estratto e ambo.	La controfigura 3 con la serie 3-14-25-36-69 è valida per ambo e terno. Solo per ambo la figura 9 con la serie 9-36-45-72-90. Previsione speciale 11-22 per estratto e ambo.	La seconda decina e la cadenza 6 sono attese con ambi; prendete spunti dalla serie 11-12-15-16-18 e 6-26-56-66-86. Previsione speciale 72-78 per estratto e ambo.
PALERMO	ROMA	TORINO	VENEZIA	NAZIONALE	TUTTE
Vinto l'estratto con il 36 della previsione speciale. La cadenza 7 è attesa da 62 estrazioni; la serie 27-47-57-77-87 è la nostra selezione ristretta per ambo e terno. Per ambi e terni non escluse i numeri gemelli 11-22-33-44-55-66-77-88. Previsione speciale 45-52 per estratto e ambo.	Per ambo e terno la figura 3 con la combinazione 12-21-57-66-84. La cadenza 6 per ambo con la serie 26-46-66-76-86. Previsione speciale 29-90 per estratto e ambo.	Ambi e terni con la cadenza 6 e con la serie 26-36-46-56-66. Per soli ambi la figura 2 con la serie 11-38-56-65-83. Previsione speciale 65-87 per estratto e ambo.	Per ambo preferiamo ancora la cadenza 5 con la combinazione 5-35-45-55-75 e la decina del 70 con la serie 71-73-74-77-78. Previsione speciale 20-29 per estratto e ambo.	Per ambo e terno la figura 5 con la serie 5-14-32-50-77 e la cadenza 5 con la combinazione 15-35-55-75-85. Previsione speciale 55-88 per estratto e ambo.	Alcune terzine da puntare preferibilmente per ambo: 46-51-81, 10-68-83, 13-20-69, 23-42-64, 37-73-83.

I ritardatari

XX Numeri	XX Estrazioni di ritardo
BARI	89 75 68 67 16 59 69 58
CAGLIARI	85 114 46 98 55 75 77 63
FIRENZE	82 91 62 58 69 52 18 48
GENOVA	68 59 48 56 20 53 22 50
MILANO	60 94 36 86 67 84 20 70
NAPOLI	44 90 86 79 79 63 80 61
PALERMO	45 98 52 92 40 76 88 72
ROMA	46 80 66 68 39 64 90 63
TORINO	65 127 87 92 2 80 42 78
VENEZIA	20 99 18 68 81 62 77 59
NAZIONALE	87 80 71 57 4 54 55 48

Il Superenalotto

Concorso n. 38 di giovedì 29 marzo 2018
L'ultimo concorso è stato archiviato senza vincite con il "6" e senza "5+1". Il jackpot stasera metterà in palio il montepremi più alto d'Europa e la quinta vincita più alta di sempre del gioco di casa Sisal: ben 120,5 milioni di euro. Il prossimo traguardo sono i 139.022.314,64 euro vinti il 9 febbraio 2010 e divisi tra Parma e Pistoia. I numeri che mancano da più tempo nella sestina vincente sono: il 54 con 52 ritardi, il 14 con 47 turni, il 21 e il 60 con 46 assenze. I numeri più frequenti, invece, sono: l'85 con 224 uscite, il 90 con 213 sorteggi e l'86 con 212 presenze.

Il pronostico da 28 €

Il sistema integrale di 8 numeri sviluppa 28 combinazioni.

6 7 14 20 28 33 41 56